

Tra i lavoratori che hanno sfilato in corteo a Cagliari

«Abbiamo bisogno della lotta di tutti»

Sono ormai diecimila i disoccupati della zona industriale sarda - «Da tempo non riceviamo altro che promesse mai mantenute» - Fermi anche i centri minerari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Importante giornata di lotta oggi in Sardegna, caratterizzata dallo sciopero generale di 24 ore nell'area industriale cagliaritano, con una manifestazione operaia nel capoluogo, e da uno sciopero di tre ore nei bacini minerari per la difesa della occupazione nella chimica e nel settore estrattivo.

Al centro della manifestazione di lotta oggi in Sardegna, caratterizzata dallo sciopero generale di 24 ore nell'area industriale cagliaritano, con una manifestazione operaia nel capoluogo, e da uno sciopero di tre ore nei bacini minerari per la difesa della occupazione nella chimica e nel settore estrattivo.

(180 lavoratori tra sospesi e licenziati), di numerose altre industrie edili, artigiane, di trasporto, tutte collegate con l'attività dell'area industriale. Si può dire che nella zona industriale di Cagliari tutte le fabbriche - tranne due - sono chiuse, ed ora il «colpo mortale» è arrivato con la chiusura delle officine di Macchiarreddu.

«È una situazione gravissima», dice un operaio dell'EUTECO, Mauro Pau. «Viviamo da mesi all'insegna della precarietà. Ogni giorno dei nostri compagni di lavoro perdono il posto. Nella nostra fabbrica la minaccia di licenziamento rischia di realizzarsi da un momento all'altro. Occorre finora con tale stato di cose. Devono essere assunte delle scelte precise per la nostra fabbrica, come per tutte le altre fabbriche di Macchiarreddu e della Sardegna».

«Non riceviamo che promesse da governo e dalla giunta regionale. È arrivato il momento della verità, è ora di fatti. Rovelli deve andarsene, devono andarsene tutti i signori che hanno rovinato l'industria e l'economia dell'isola. Il governo non deve più aspettare. Non vogliamo rinvii. Vogliamo vedere attuato al più presto il piano chimico».

In quanto pone la esigenza - conclude Spanedda - di uno sviluppo equilibrato e non fondato sulla monocultura chimica di base». Intanto si è svolta ieri presso il comune di Assemini una riunione dei sindacati della provincia di Cagliari. Vi ha partecipato il presidente della Provincia, compagno Alberto Palmas, insieme ad alcuni assessori provinciali. Era anche presente il presidente del Consiglio di Sassari, compagno Salvatore Lorelli.

oggi con il ministro Pandolfi si aggiunge una delegazione dei presidenti e dei sindaci del primo e del secondo comprensorio di Sassari e Castelsardo. La decisione dei sindaci del sassarese è stata assunta nel corso della imponente manifestazione operaia e popolare avvenuta giovedì scorso a Porto Torres.

Nel cantiere e nelle miniere del Sulcis-Iglesiente-Guspinese altre migliaia di lavoratori hanno scioperato ieri per due ore a sostegno della vertenza per la difesa e lo sviluppo della industria estrattiva metallifera e carbonifera, nonché per la creazione di una base metallurgica in Sardegna.

A Palermo 7.500 dosi ritirate (e rivendute)

Agrario-spacciatore otteneva le fiale di morfina esibendo ricette fasulle

Indagini per accertare responsabilità di medici compiacenti - «Acquisti» in farmacie del capoluogo e dell'isola

PALERMO - Il sospetto che sia uno spacciatore di sostanze stupefacenti è fondato: l'agrario Nicolò La Lumia, 53 anni di Canicattì (Agrigento) arrestato dai carabinieri di Palermo su mandato di cattura del giudice istruttore Luzzo, è riuscito infatti a procurarsi in due anni ben 7.500 fiale di morfina. Che ne ha fatto? Falsificando ricette mediche Nicolò La Lumia ha acquistato le fiale presso farmacie di Palermo ma anche di altre città siciliane.

L'ipotesi più accreditata è che il possidente agrigentino abbia avuto possibilità di ottenere interi ricettari medici sui quali poi di suo pugno stilava le prescrizioni. L'indagine è stata comunque estesa anche agli ambienti medici per accertare se il possidente si sia avvalso dell'aiuto di qualche professionista compiacente. Ma si lavora anche per rintracciare una tipografia presso la quale Nicolò La Lumia probabilmente ha ritirate le false ricette intestate a numerosi medici.

I parchimetri sono illegali per il pretore di Cagliari

CAGLIARI - I tassametri che impongono agli automobilisti di pagare per poter posteggiare l'automobile sono illegali. Lo ha stabilito il pretore di Cagliari Settimio Mastinu con una sentenza che ha accolto la tesi di un impiegato di banca, Antonello Santona, il quale si era rifiutato di pagare al mille intreggiato dai vigili urbani.

Densa di significati la giornata nazionale di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura

Tre manifestazioni in Calabria per lo sciopero del 15. Con i braccianti gli ottomila forestali licenziati

Ancora da concretizzare l'impegno strappato con la lotta per l'assunzione - La paralisi alla Regione favorisce l'esodo al nord e l'abbandono delle campagne - Un'occasione per rilanciare tutti gli obiettivi dei lavoratori e delle popolazioni



I braccianti forestali cosentini sfilano a Reggio Calabria nel corso di uno sciopero generale

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Mentre in provincia di Cosenza, a S. Giovanni in Fiore, Paola, Longobucco, sono scattati i licenziamenti per quasi 8 mila braccianti forestali, le organizzazioni sindacali, Federbraccianti Cgil, Fisa Cisl e Uilb Uil preparano lo sciopero del 15 gennaio. A metà del mese si svolgerà infatti uno sciopero nazionale degli operai agricoli dei forestali, dei salariati e dei tecnici degli enti e in Calabria la giornata di lotta si presenta densa di contenuti e di combattività.

Al centro dello sciopero del 15 ci saranno delle precise rivendicazioni verso il governo centrale e la giunta regionale. I licenziamenti per quasi 8 mila braccianti calabresi si stanno ripercuotendo in maniera drammatica su tutto il tessuto sociale ed economico della regione e si traducono in un aumento della disoccupazione, nella ripresa del flusso migratorio verso il nord, nell'abbandono dell'agricoltura, nello smantellamento delle poche strutture industriali esistenti. La giornata di lotta del 15 intende conquistare precisi risultati sia nei confronti del governo che della giunta.

quadrifoglio, di quella sulla riconversione industriale, della 183 per l'irrigazione e la forestazione nel Mezzogiorno. Inoltre l'attuazione del cosiddetto pacchetto Mediterraneo (che riguarda la ristrutturazione e la riutilizzazione delle colture tipiche del Mediterraneo) e il finanziamento dei progetti comunitari.

La vertenza nei confronti della giunta regionale si apre con la richiesta della definizione completa del piano di irrigazione per la Puglia e a riqualificare l'occupazione forestale e della predisposizione del piano organico di sviluppo per la collina e la montagna. Si tratta in sostanza di una giornata di lotta che riporta sul tappeto i nodi strutturali dell'emergenza calabrese, l'uso produttivo delle risorse, lo sviluppo delle zone interne, e su questo stesso terreno le tre organizzazioni sindacali dei braccianti hanno chiesto ieri un incontro con la giunta.

Dalla nostra redazione

PALERMO - I sindacati siciliani hanno chiamato ad un confronto sull'attuazione del programma il governo regionale. I dirigenti della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL avranno un incontro con il presidente della Regione, Salvatore Lima, lunedì prossimo 15 gennaio. Tra i punti che verranno affrontati come annunciato da una lettera indirizzata dai dirigenti sindacali a Mattarella, quello della politica agricola. «Non si è riusciti a tirar fuori dal limbo delle parole - è scritto nella lettera - gli impegni che erano stati strappati dai sindacati dopo lo sciopero dei braccianti del 7 novembre scorso all'assessorato regionale all'agricoltura Aleppo.

Incontro sindacati e Regione Sicilia per il programma

quella nazionale, di intervenire sui problemi della forestazione e delle dighe. Soprattutto i sindacati contestano all'assessorato l'indisponibilità dimostrata a passare dalla tradizionale politica degli interventi a pioggia indiscriminata e parcellizzata ad una politica di programmazione. Inoltre si fa notare come la conferenza regionale dell'agricoltura, che era stata originariamente convocata dal governo per i primi di gennaio e poi rimandata a febbraio, non è mai stata preparata senza che finora siano stati chiamati a parteciparvi sindacati ed associazioni professionali agricole.

Allo stato attuale, informa ancora il ministro, per il raccolto di grano duro del '78 sono stati erogati quasi 11 miliardi a favore di 34.850 produttori. Lunghi, mentre stanno ancora da definire circa il 5 per cento delle domande presentate. Per la campagna cerearia '78-79 ai 31.881 produttori della regione sono andati poco più di 3 miliardi, mentre il ministro assicura che per la campagna '78-79 si prevede che i pagamenti potranno essere iniziati a brevissima scadenza, sulla base degli esiti istruttori delle domande definite dall'Ente di sviluppo in Basilicata, che saranno esposti negli elenchi di liquidazione per provincia.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Da ieri l'altro lo zuccherificio del Rendina a Melfi è presidiato da un centinaio di bieticoltori della zona, che chiedono il mancato pagamento di gran parte delle spese ai produttori. L'iniziativa di lotta è stata assunta dal Consorzio nazionale bieticoltori e dall'Associazione nazionale bieticoltori del Vulture-Melfese in quanto il saldo della campagna '78 era previsto per il 31 dicembre, invece, gli industriali non intendono rimborsare le spese di trasporto già anticipate dagli associati del CNB e ANB. IVA versata normalmente dai contribuenti, le 100 lire ai quintale-bietole pattuite per la rinuncia al ritiro delle polpe secche, per un totale di 900 lire al quintale di prodotto. Se si pensa che la cifra equivale più o meno al reddito che resta ai bieticoltori, la produzione è stata nettamente superiore alle norme previste dalla CEE.

Lo zuccherificio di Melfi presidiato dai bieticoltori

sidente del CNB - non possono tornare a casa senza soldi. Per molti significativi perché i fittavoli hanno le cambiali che scadono e per la maggior parte vivono solo del reddito di questa coltivazione». Intanto sta crescendo la solidarietà delle popolazioni della zona. Un comitato di lavoratori e amministratori comunali di Lavello hanno espresso con la pretesa del responsabile di zona della CGIL e del vice sindaco la solidarietà al produttore.

Un attacco che il nostro partito in particolare ha sollecitato e promosso. In questo senso infatti è stato coinvolto l'assessorato regionale al lavoro che ha inviato una richiesta di incontro al ministero del lavoro, ancora disattesa. Un impegno preciso è stato assunto quindi dalla segreteria provinciale del PCI allo scopo di assicurare un sostegno più pieno alla vertenza di questi lavoratori.

Alla Silti di Bari iniziative contro la smobilitazione

BARI - Continua la battaglia dei 108 lavoratori della Silti per la difesa del posto di lavoro contro la decisione dell'azienda per la messa in liquidazione. La Silti, una tintoria industriale appartenente al gruppo Sna Visco, è sotto l'attacco dei gruppi pubblici e privati conducono nella nostra provincia contro i livelli occupazionali.



Un pezzo di campagna della Murgia che dovrà essere irrigata

La «terra di Bari» avrà finalmente con l'acqua sviluppo e occupazione?

Dibattito organizzato dal PCI - il successo della battaglia delle forze democratiche - L'obiettivo ora è il rispetto dei tempi

Dalla nostra redazione

BARI - «Progetto acqua e irrigazione per lo sviluppo e l'occupazione di terra di Bari» è il titolo di un documento che la Federazione barese del PCI ha predisposto partendo dalla promessa, certo non nuova per i comunisti, della centralità dell'irrigazione per un'agricoltura rinnovata, per dare maggiore respiro all'economia barese e pugliese in questo momento di crisi.

nali di adozione per i quali occorre passare alle progettazioni esecutive che devono essere finanziate dalla Regione Puglia con la legge quadro (irrigazione), e i problemi connessi all'elaborazione del piano nazionale irriguo in cui la Puglia si deve inserire in modo adeguato.

Il problema della programmazione dello sviluppo agricolo è stato infatti al centro delle discussioni sulle trattative che hanno portato, con un nuovo accordo di maggioranza, a superare la crisi alla Regione Puglia. La lotta dei comunisti ha portato, afferma Mari, a importanti impegni quali l'elaborazione del piano di sviluppo agricolo regionale, la predisposizione di piani di zona con l'apporto democratico della forza sociale e di quanti operano nel mondo agricolo.

Italo Palasciano